

Aprire un Glamping in Italia: Guida Normativa

L'attrattiva del glamping, un connubio tra il fascino del campeggio e il comfort di alloggi glamour, ha catalizzato l'interesse di molti imprenditori nel settore turistico italiano. Tuttavia, l'avvio e la gestione di un glamping richiedono non solo creatività e visione imprenditoriale, ma anche una solida comprensione delle normative e delle autorizzazioni necessarie. In questa guida completa, esploreremo l'iter autorizzativo, le normative regionali e le considerazioni fiscali che ogni aspirante gestore di glamping dovrebbe conoscere prima di intraprendere questa avventura imprenditoriale.

Premessa

Il glamping, unendo il fascino del campeggio al comfort di una sistemazione glamour, rappresenta un settore turistico in forte crescita in Italia. Tuttavia, la sua regolamentazione risulta ancora frammentaria e varia a seconda della regione.

Iter autorizzativo

L'apertura e la gestione di un glamping (un campeggio di lusso che combina il glamour con il campeggio) in Italia richiede il rispetto di diverse normative per garantire la sicurezza, il comfort e la sostenibilità ambientale. Ecco un elenco di autorizzazioni che è utile conoscere prima di iniziare.

1. Apertura di Partita IVA

- **Di cosa si tratta:** L'apertura di una Partita IVA è il primo passo per qualsiasi attività commerciale in Italia, inclusi i glamping. Questo permette di effettuare operazioni imponibili e di emettere fatture.

- **Quando è necessaria:** È necessaria prima di iniziare qualsiasi attività commerciale.
- **Chi la eroga:** L'Agenzia delle Entrate è l'organo responsabile per l'apertura della Partita IVA in Italia.

2. Iscrizione al Registro delle Imprese (sezione speciale per le imprese turistiche)

- **Di cosa si tratta:** È l'iscrizione all'ufficio del Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio competente, necessaria per le imprese che operano nel settore turistico.
- **Quando è necessaria:** Subito dopo l'apertura della Partita IVA, prima dell'inizio dell'attività.
- **Chi la eroga:** La Camera di Commercio locale.

3. Autorizzazione comunale

- **Di cosa si tratta:** Questa autorizzazione varia in base al tipo di struttura, ai servizi offerti e alla posizione geografica. Potrebbe includere permessi di costruzione o di occupazione di suolo pubblico.
- **Quando è necessaria:** Prima di iniziare la costruzione o l'adattamento del sito per il glamping.
- **Chi la eroga:** Il Comune in cui si trova il glamping.

4. Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

- **Di cosa si tratta:** La VIA è un procedimento che valuta l'impatto ambientale di determinati progetti prima della loro realizzazione.
- **Quando è necessaria:** Per i glamping di grandi dimensioni che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.
- **Chi la eroga:** Le autorità regionali o nazionali competenti in materia ambientale.

- **NOTA: Non sempre necessaria.** La necessità di una VIA dipende dalla dimensione del progetto e dal suo impatto potenziale sull'ambiente. Progetti minori o situati in aree meno sensibili dal punto di vista ambientale potrebbero essere esentati.

5. Valutazione di impatto acustico

- **Di cosa si tratta:** Analisi per garantire che il livello di rumore prodotto dall'attività non superi i limiti consentiti, per il benessere della comunità e dell'ambiente circostante.
- **Quando è necessaria:** Prima dell'apertura del glamping.
- **Chi la eroga:** Enti accreditati o tecnici qualificati secondo la normativa regionale.
- **NOTA:** Anche questa valutazione è legata all'impatto che l'attività avrà sull'ambiente circostante. In località isolate o dove il livello di rumore prodotto è minimo, questo requisito potrebbe non essere richiesto.

5. Autorizzazione sanitaria (ASL)

- **Di cosa si tratta:** Questa autorizzazione è necessaria per garantire che la gestione dei servizi igienici e la somministrazione di alimenti rispettino le norme sanitarie vigenti.
- **Quando è necessaria:** Prima dell'apertura al pubblico del glamping.
- **Chi la eroga:** L'Azienda Sanitaria Locale (ASL).
- **NOTA:** Se il glamping non prevede la somministrazione di alimenti e bevande o se i servizi igienici non sono direttamente gestiti dall'attività (ad esempio, se si utilizzano servizi igienici pubblici già autorizzati), questa autorizzazione potrebbe non essere necessaria.

6. Collaudo dei Vigili del Fuoco

- **Di cosa si tratta:** Verifica che le strutture rispettino le normative anti-incendio per la sicurezza dei fruitori.

- **Quando è necessaria:** Prima dell'apertura e periodicamente secondo le normative vigenti.
- **Chi la eroga:** Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
- **NOTA:** Per piccole strutture o quelle che non rientrano in determinate categorie di rischio, potrebbe non essere necessario sottoporsi al collaudo specifico dei Vigili del Fuoco, anche se le norme di sicurezza antincendio devono comunque essere rispettate.

7. Trasmissione delle posizioni Inps e Inail

- **Di cosa si tratta:** Registrazione dei lavoratori presso gli enti previdenziali e assicurativi.
- **Quando è necessaria:** All'assunzione dei dipendenti e per tutta la durata del rapporto di lavoro.
- **Chi la eroga:** L'INPS per la previdenza sociale e L'INAIL per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.
- **NOTA:** Se l'attività non prevede assunzioni, ad esempio, se gestita interamente dai proprietari senza dipendenti, non sarebbe necessario trasmettere le posizioni Inps e Inail. Tuttavia, questa è una situazione rara per un'attività commerciale.

9. Autorizzazione per l'eventuale somministrazione alimenti HACCP

- **Di cosa si tratta:** Adozione del sistema HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points) per garantire la sicurezza alimentare.
- **Quando è necessaria:** Se nel glamping si prevede la somministrazione di alimenti.
- **Chi la eroga:** L'Azienda Sanitaria Locale (ASL) dopo la valutazione del piano HACCP presentato dall'impresa.

- **NOTA:** Questa autorizzazione è obbligatoria solo se si prevede di somministrare alimenti all'interno del glamping. Se non ci sono servizi di ristorazione, non è richiesta.

Normativa regionale

Ogni regione ha specifiche normative sul glamping. Alcune Regioni, come Lombardia e Toscana, hanno emanato leggi specifiche, mentre altre includono il glamping nella normativa generale sui campeggi.

Adempimenti fiscali

Oltre alle autorizzazioni, il gestore di un glamping deve adempiere a diversi obblighi fiscali, tra cui:

- **Dichiarazione dei redditi**
- **Versamento di imposte e tasse**
- **Contributi INPS e INAIL**

Consigli:

- **Consultare le normative regionali:** è fondamentale conoscere le leggi specifiche della regione in cui si intende avviare l'attività.
- **Richiedere assistenza professionale:** un commercialista o un avvocato possono aiutare a districarsi nella burocrazia.
- **Assicurarsi di avere le competenze necessarie:** la gestione di un glamping richiede competenze specifiche in materia di turismo, gestione d'impresa e manutenzione delle strutture.

Considerazioni varie

L'esercizio di questo tipo di attività, però, è soggetto al rispetto delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio (

) e di una serie di norme: urbanistiche, edilizie, ambientali, di pubblica sicurezza, di prevenzione incendi, igienico-sanitarie, di sicurezza nei luoghi di lavoro e di efficienza energetica.

Se si ha già un terreno a disposizione, la prima cosa da fare è richiedere al comune di competenza l'autorizzazione a convertirlo in una piazzola per campeggiatori e quindi, se il **piano regolatore** lo consente, ad aprire una struttura ricettiva all'aperto. I documenti da allegare alla domanda sono elencati nelle diverse leggi regionali.

Se il progetto prevede la costruzione di nuovi edifici, bisogna richiedere al comune anche la **concessione edilizia** e, una volta ottenuta, presentare una **domanda di autorizzazione per l'esercizio**.

Per quanto riguarda le **autorizzazioni sanitarie**, bisogna rivolgersi all'ASL; mentre alla regione spetta la **valutazione di impatto ambientale**. Nel caso di un campeggio di grandi dimensioni, sarà necessario un collaudo da parte dei Vigili del fuoco per la **prevenzione degli incendi**.

I titolari di strutture ricettive all'aperto devono assicurare **sorveglianza continua** e presenza di un responsabile durante i periodi di apertura, oltre a stipulare una **copertura assicurativa** per i rischi di responsabilità civile a favore dei clienti.

Periodi di apertura

Come per tutti gli altri tipi di strutture ricettive, i periodi di apertura di campeggi, glamping, agricampeggi e villaggi turistici si distinguono in:

- **annuali**, cioè almeno 9 mesi complessivi nell'arco dell'anno solare;
- **stagionali**, cioè non meno di 3 mesi consecutivi e non più di 9 mesi complessivi nell'arco dell'anno solare.

Il titolare o il gestore della struttura deve comunicare i periodi di apertura e chiusura al comune. Anche le aperture straordinarie e le chiusure nei periodi di apertura precedentemente stabiliti devono essere comunicate al comune.

Classificazione e tariffe

In base ai requisiti e alle caratteristiche possedute (per ubicazione, impianti, servizi offerti e qualificazione del personale), le strutture ricettive sono classificate con l'assegnazione di **stelle**, seguendo le indicazioni fornite da ogni regione e provincia autonoma.

I campeggi possono ricevere da uno a quattro stelle, mentre ai villaggi turistici vengono assegnate da due a quattro stelle. I **prezzi** vanno comunicati annualmente alla provincia territorialmente competente, devono essere esposti e visibili nell'atrio e in ogni alloggio.

Conclusione

Aprire e gestire un glamping in Italia offre un'opportunità unica di offrire esperienze di vacanza memorabili in contesti naturali mozzafiato. Tuttavia, la burocrazia e le normative possono costituire una sfida per i nuovi imprenditori. Con una conoscenza approfondita delle autorizzazioni necessarie e dei requisiti normativi, insieme a un team di professionisti qualificati e alla consulenza delle autorità locali, è possibile trasformare il sogno di un glamping in una realtà redditizia e sostenibile. Speriamo che questa guida fornisca le informazioni essenziali e i consigli pratici necessari per guidare gli aspiranti imprenditori attraverso questo affascinante viaggio nel mondo del glamping italiano.